

TERRITORIO, PMI, MERCATO GLOBALE

**Il tessuto imprenditoriale locale e le sfide della
globalizzazione e dell'accesso al credito**

Fabio CHIAVOLINI, Sistemi Locali del Lavoro
Rinaldo FELLONI, Finanziamenti MLT

Milano, 18 Marzo 2004

AGENDA

1

L'OFFERTA DI BANCA INTESA PER L'AGEVOLAZIONE DI NUOVI INSEDIAMENTI E SPIN-OFF: "STATE OF THE ART"

LE RELAZIONI TERRITORIALI: IL NUOVO APPROCCIO DI BANCA INTESA ALLE PMI ED AL TERRITORIO

GLOBALIZZAZIONE, INTERNAZIONALIZZAZIONE ED ACCESSO AL CREDITO: "WHAT IF?"

Convenzione Banca Intesa/Regione Lombardia Legge Regionale N. 35/96 art. 8

- Tra Banca Intesa e Regione Lombardia esiste una convenzione per la concessione alle PMI di finanziamenti , a tasso variabile, assistiti da contributo regionale in conto interessi pari al 50% del tasso applicato rata per rata.
- Banca Intesa ha stanziato oltre € 103 MIO, a favore delle PMI, con esclusione delle imprese artigiane e commerciali.
- Sono finanziabili:
 - investimenti aventi rilevanza sul versante dell'impatto ambientale, della sicurezza sul lavoro ovvero in materia di risparmio energetico;
 - investimenti a sostegno dell'incremento occupazionale
- Ai finanziamenti sono applicati i seguenti tassi:
 - Euribor 6 mesi più spread 1,25%, per la durata di 5 anni , importo max € 500.000;
 - Euribor 6 mesi più spread 1,50%, per la durata di 10 anni , importo max € 1.000.000.
- Il contributo riconosciuto da Regione Lombardia non potrà essere superiore al 50% del tasso applicato al momento dell'erogazione e verrà riconosciuto solo a partire dall'inizio dell'ammortamento.

Convenzione Banca Intesa/Finlombarda – Finanziaria Regione Lombardia - Legge Regionale N. 1/99

- Banca Intesa ha in essere con Finlombarda una convenzione per concessione di finanziamenti MT agevolati a capitale misto per **nuove ATTIVITA' IMPRENDITORIALI**
- I beneficiari sono lavoratori autonomi, imprese individuali, società cooperative, società di persone e di capitali con sede operativa in Lombardia
- Possono presentare domanda soggetti operanti in tutti i settori ad esclusione di produzione, trasformazione, commercializzazione di prodotti agricoli e della pesca, industria carbonifera, siderurgia, costruzioni navali, fibre sintetiche, industria automobilistica e trasporti già costituiti, non prima di 18 mesi, alla data di presentazione della domanda
- L'intervento è finalizzato a favorire ed incentivare l'avvio di nuove attività imprenditoriali, con particolare attenzione alle fasce deboli, tramite erogazione di finanziamenti a tasso agevolato ed attività di assistenza personalizzata per le fasi di pianificazione e avvio dell'impresa
- Il finanziamento non può superare l'80% dell'investimento complessivo ammissibile e non può essere inferiore a € 15.000 e superiore a € 100.000.
- Ai finanziamenti saranno applicati i seguenti tassi:
 - Fondi Banca: Euribor 6 mesi più spread 1,25%, importo max € 30.000,00 – 30% f.di banca;
 - Fondi Terzi: 0,10%, importo max € 70.000,00 – 70% f.di d terzi

AGENDA

L'OFFERTA DI BANCA INTESA PER L'AGEVOLAZIONE DI NUOVI INSEDIAMENTI E SPIN-OFF: "STATE OF THE ART"

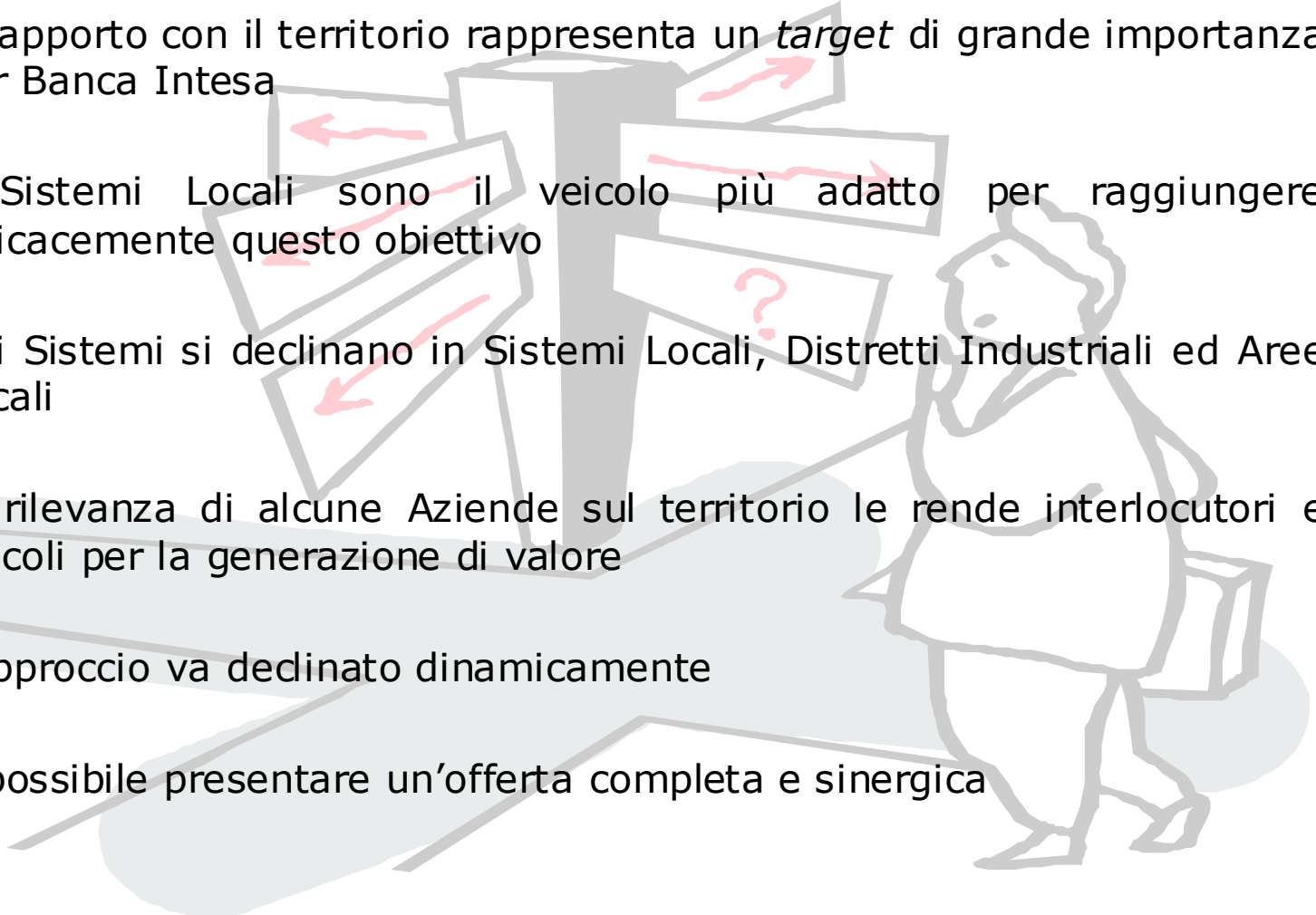
2

LE RELAZIONI TERRITORIALI: IL NUOVO APPROCCIO DI BANCA INTESA ALLE PMI ED AL TERRITORIO

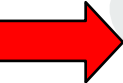
GLOBALIZZAZIONE, INTERNAZIONALIZZAZIONE ED ACCESSO AL CREDITO: "WHAT IF?"

ASSUNTI

- il rapporto con il territorio rappresenta un *target* di grande importanza per Banca Intesa
- i Sistemi Locali sono il veicolo più adatto per raggiungere efficacemente questo obiettivo
- tali Sistemi si declinano in Sistemi Locali, Distretti Industriali ed Aree Locali
- la rilevanza di alcune Aziende sul territorio le rende interlocutori e veicoli per la generazione di valore
- l'approccio va dedinato dinamicamente
- è possibile presentare un'offerta completa e sinergica

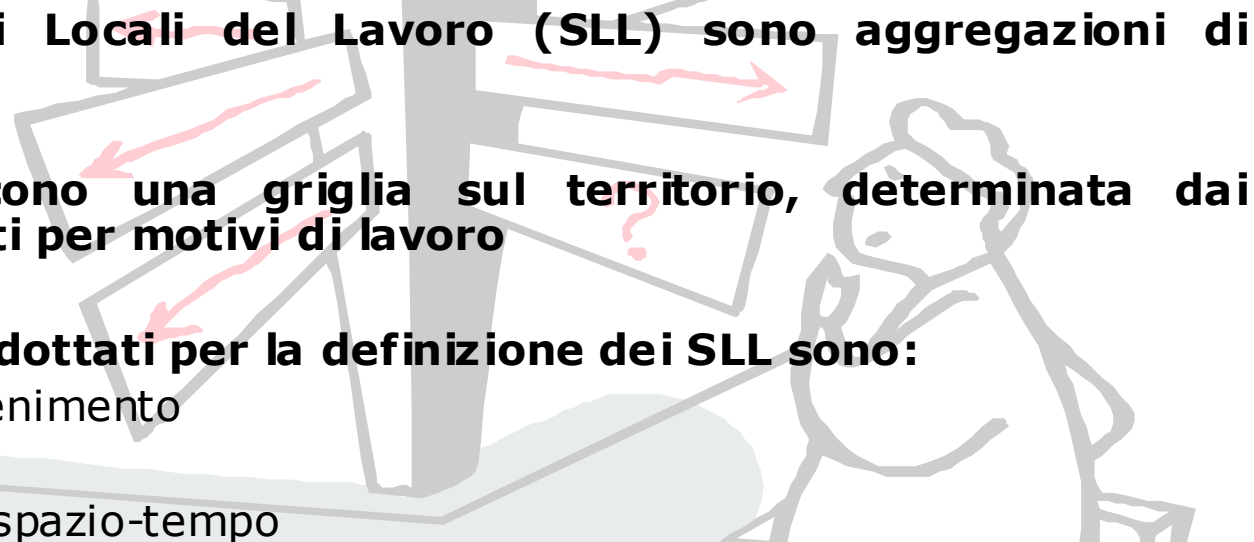


- è necessario generare uno stretto legame con il Sistema Locale del Lavoro
- l'apporto non può essere esclusivamente di risorse finanziarie
- L'approccio al territorio può favorire l'accesso al credito delle PMI



le Relazioni Territoriali sono uno strumento che sviluppa un approccio proattivo e non reattivo al territorio, capace di ascoltare e di fornire soluzioni coerenti con i bisogni del territorio e con il Piano d'Impresa del Gruppo Banca Intesa

COSA SONO I SISTEMI LOCALI DEL LAVORO

- 
- **I Sistemi Locali del Lavoro (SLL) sono aggregazioni di comuni**
 - **Costituiscono una griglia sul territorio, determinata dai movimenti per motivi di lavoro**
 - **I criteri adottati per la definizione dei SLL sono:**
 1. Auto-contenimento
 2. Contiguità
 3. Relazione spazio-tempo

Sono stati determinati 784 SLL, esaustivi del territorio nazionale

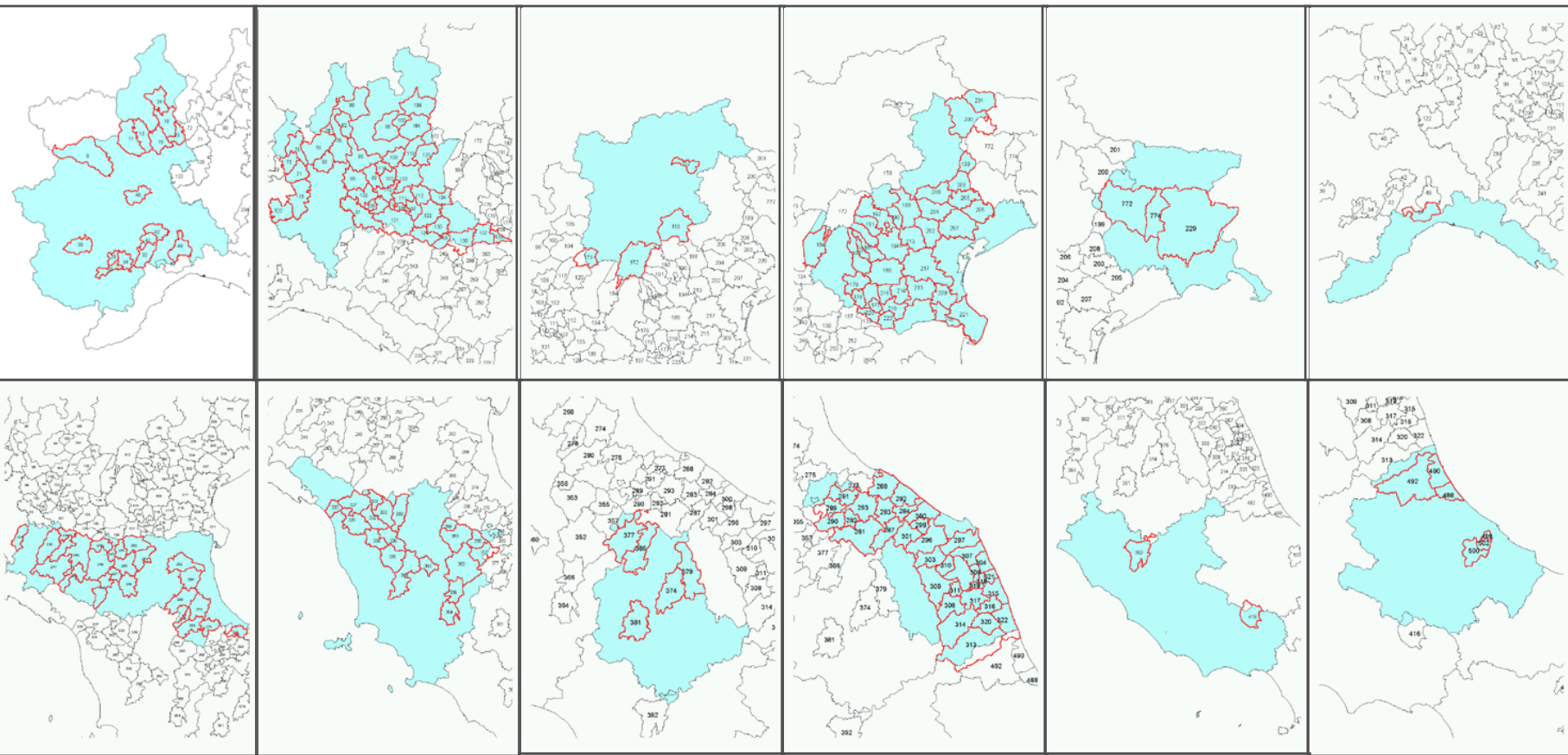
Fonte: Istat, Irpet, Newcastle upon Tyne University

TIPOLOGIE DI SLL E "AZIENDE PIVOT"

- **Sistemi Locali del Lavoro (784 comprendenti l'intero territorio italiano)**
- **Distretti industriali/digitali (DI, 199 in Italia, escluse le aree economiche provinciali)**
 - aree territoriali locali, ricomprese nei SLL
- **Aree Sistema (non censite)**
 - contesti produttivi omogenei all'interno di un SLL/DI

- **"Aziende Pivot" (non censite)**

Fonte: Istat, Irpet, Newcastle upon Tyne University



In alcune Regioni l'approccio al territorio deve passare soprattutto tramite i DI, nelle altre tramite i SLL

Fonte: Unioncamere

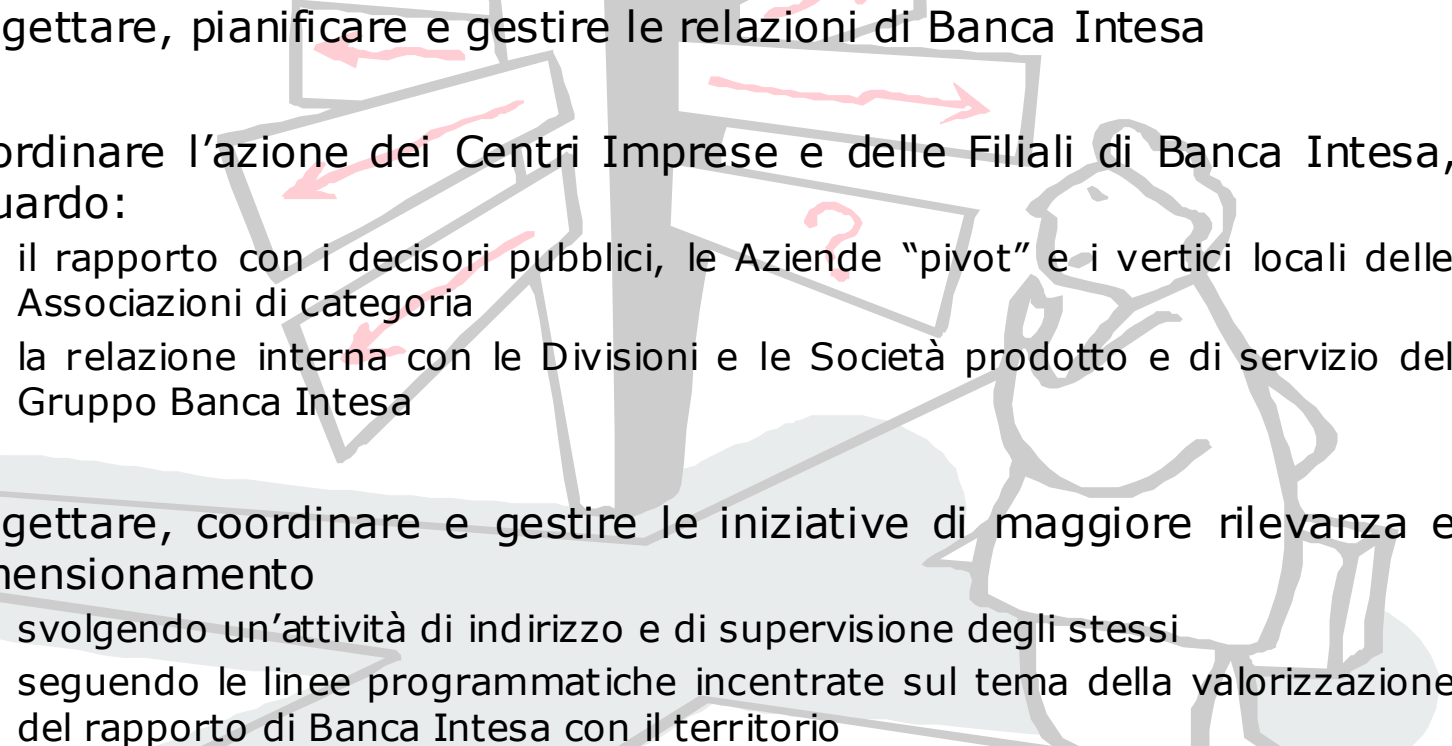
○
DISTRETTI INDUSTRIALI

L'OPPORTUNITÀ

- **Il rapporto privilegiato e diretto con decisori pubblici ed *opinion leaders* imprenditoriali dei "Comuni *pivot*" dei SLL favorisce l'opera di Banca Intesa come "*partner del territorio*", a condizione di:**
- presentare al territorio un'offerta completa e sinergica
 - "parlare la lingua" del territorio, partendo dalle necessità di efficientamento di servizi ed infrastrutture e del sistema delle PMI
 - essere *partner* di progetto, fornendo al territorio capacità progettuale
 - Accompagnare il SLL/DI nel rapporto con gli Enti
 - Operare come *advisor* del SLL/DI nella ricerca di alleanze

Banca Intesa è il "*main partner*" ed "*advisor globale*" del territorio

MISSIONE DELLE RELAZIONI TERRITORIALI

- Progettare, pianificare e gestire le relazioni di Banca Intesa
 - Coordinare l'azione dei Centri Imprese e delle Filiali di Banca Intesa, riguardo:
 - il rapporto con i decisori pubblici, le Aziende "pivot" e i vertici locali delle Associazioni di categoria
 - la relazione interna con le Divisioni e le Società prodotto e di servizio del Gruppo Banca Intesa
 - Progettare, coordinare e gestire le iniziative di maggiore rilevanza e dimensionamento
 - svolgendo un'attività di indirizzo e di supervisione degli stessi
 - seguendo le linee programmatiche incentrate sul tema della valorizzazione del rapporto di Banca Intesa con il territorio
- 
- A stylized illustration in the background shows a person in a white shirt and dark pants standing with their hand on their chin, appearing to be in deep thought. To their left is a signpost with a central vertical pole and several rectangular signs attached to it. The signs have red arrows pointing in various directions (up, down, left, right) and one sign has a red question mark. The entire illustration is rendered in a light gray, sketchy style.

FUNZIONI PRINCIPALI DELLE RELAZIONI TERRITORIALI

- Coordinare la veicolazione di un'offerta completa e sinergica delle Divisioni e delle Società di Banca Intesa, rendendo Banca Intesa il partner di progetto dei Sistemi Locali del Lavoro/Distretti Industriali
- Sostenere i Centri Imprese e le Filiali nell'effort di "fare sistema" all'interno dei SLL di loro competenza e permettere ai Sistemi l'accesso sinergico alle Divisioni e Società prodotto e di servizio di Banca Intesa
- Presidiare la realizzazione dei principali progetti, assumendo direttamente il ruolo di responsabile di progetto

AGENDA

L'OFFERTA DI BANCA INTESA PER L'AGEVOLAZIONE DI NUOVI INSEDIAMENTI E SPIN-OFF: "STATE OF THE ART"

LE RELAZIONI TERRITORIALI: IL NUOVO APPROCCIO DI BANCA INTESA ALLE PMI ED AL TERRITORIO

3

GLOBALIZZAZIONE, INTERNAZIONALIZZAZIONE ED ACCESSO AL CREDITO: "WHAT IF?"

SCENARIO DI RIFERIMENTO

- Le nuove regole sul *rating* rappresentano una sfida ed un'opportunità per il sistema delle PMI
- Le stime prevedono che una quota minoritaria ma sensibile di aziende potrebbe restare fuori dal sistema del credito
- La sotto-patrimonializzazione ed il forte coefficiente di indebitamento in rapporto agli *assets* delle PMI italiane potrebbe porre un'ulteriore percentuale di tali imprese "a rischio credito"
- Il Sistema Paese non potrebbe assorbire senza traumi ulteriori freni al segmento imprenditoriale che rappresenta lo "zoccolo duro" dell'economia italiana
- È necessario tentare di teorizzare nuovi paradigmi che permettano di "magnificare" la capacità di produzione di valore del "Sistema PMI"

TERRITORIO: L'ASSET CENTRALE DEL SISTEMA ITALIA

- Il modello del Distretto Industriale italiano non riesce più a guidare completamente il processo di sviluppo del valore nelle aree a maggiore produzione piccolo-imprenditoriale
- La crisi è dovuta a tre fattori contingenti:
 - la concorrenza globalizzata
 - il declino del modello stesso di Distretto Industriale
 - i processi di delocalizzazione
- Lo scenario ci impone di ripensare il modello di sviluppo delle PMI italiane, ponendo al centro della pianificazione strategica il territorio

DIVERSIFICAZIONE NEI DISTRETTI E FOCALIZZAZIONE NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO

- Nei Distretti Industriali si possono identificare due approcci ad una nuova valorizzazione del territorio e del tessuto imprenditoriale
 - combattere la tendenza alla monocultura produttiva o di “filiera”, optando per una “diversificazione sostenibile”
 - governare i processi di delocalizzazione, virando verso il concetto di “creazione” di valore nei Paesi in cui si delocalizzano varie funzioni aziendali e di integrazione della catena del valore del Distretto
- È necessario orientare i SLL che non hanno generato Distretti nella direzione della focalizzazione su quei “temi produttivi” che maggiormente potrebbero sposarsi con le caratteristiche del loro territorio
- Vanno attivati programmi di internazionalizzazione, nell’ottica di un approccio al mercato globale sempre e comunque sostenibile

TERRITORIO ED AGGREGAZIONE DELLE PMI

- Proviamo ad ipotizzare i drivers dello sviluppo sostenibile e della facilitazione dell'accesso al credito
- È necessario adoperarsi per favorire il consorzio e l'aggregazione delle PMI , su base territoriale nonché su progetti qualificanti e strategici, con tre obiettivi
 - favorire lo sviluppo delle dinamiche *Corporate* nelle PMI, con i relativi benefici in termini di economie di scala
 - permettere al sistema bancario l'approntamento di prodotti focalizzati sul nuovo dimensionamento derivante dall'aggregazione e sulla realizzazione di progetti qualificanti e sostenibili
 - favorire l'instradamento di personale qualificato dalle aziende *Corporate* in direzione delle PMI, operando per creare le precondizioni necessarie perché tale personale possa pienamente dispiegare il proprio patrimonio di *skills* ed esperienza

LE "HOLDINGS TERRITORIALI" E LO "SVILUPPO COORDINATO E SOSTENIBILE"

- Non è inimmaginabile ipotizzare che l'applicazione delle strategie e degli assunti tattici esposti possa portare in direzione della costituzione di vere e proprie "holdings territoriali", che potrebbero operare come strumento al contempo di "governance" e patrimoniale del territorio
- Oltre alle PMI, altri attori saranno chiamati ad attivarsi
 - Gli Enti territoriali ed, in primis, i Comuni
 - Le grandi aziende Corporate
 - Il sistema bancario locale

IL RUOLO DEGLI ENTI LOCALI

- Grande importanza riveste l'ingresso degli Enti Locali nelle "holdings territoriali"
- I Comuni detengono poste importanti in termini di patrimonio immobiliare, che potranno tradursi sia in struttura e patrimonio della "holding territoriale", sia in liquidità utilizzabile per il sostegno alle attività produttive,
- Il ruolo dell'Ente Locale sarà fondante nell'indirizzare le attività di potenziamento ed innovazione infrastrutturali
- Importante il ruolo di supporto di Banca Intesa nel processo di finanziamento di progetto delle attività di infrastrutturazione del territorio
- Importante diffondere cultura nell'Ente Locale sulla necessità di fare parte del board della "holding territoriale" nell'ambito di un rapporto dialettico, cooperativo e costruttivo con tutti gli attori della holding

IL RUOLO DELLE AZIENDE CORPORATE

- Le aziende *Corporate* potranno ricoprire un grande ruolo nello sviluppo delle "holdings territoriali"
- Potranno svolgere una importante funzione di *outplacement* del proprio personale in esodo, le cui competenze e la cui esperienza potranno contribuire a permettere alle "holdings territoriali" di superare quello *skills shortage* che potrebbe essere d'ostacolo allo sviluppo
- Potranno contribuire alla crescita del territorio nel suo complesso, "delocalizzando" tutte quelle attività che sono da considerarsi di ricerca e sviluppo o di innovazione, le quali tenderanno a generare naturalmente un indotto sul territorio, che vedrebbe aumentata la propria possibilità di accesso al credito

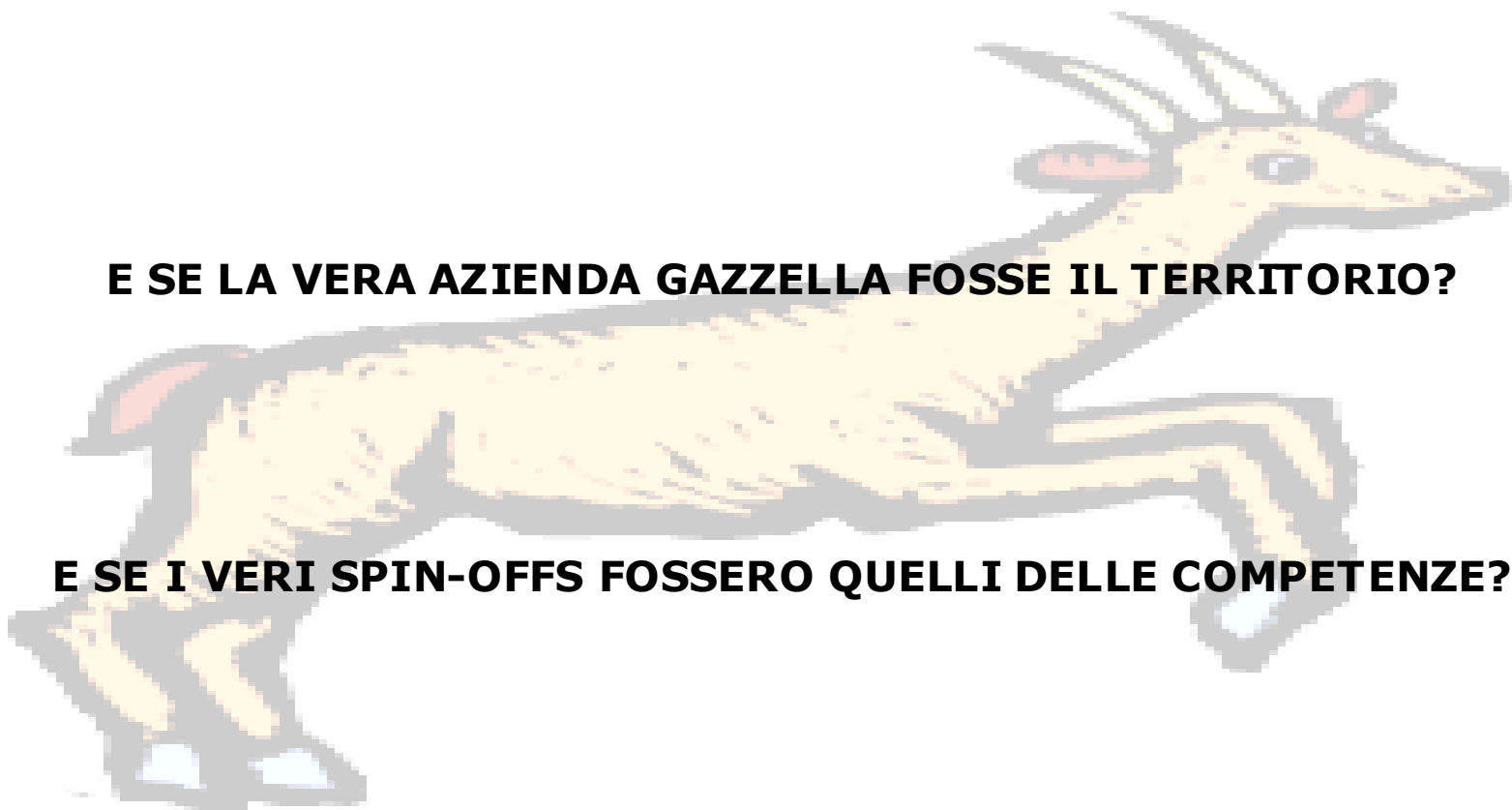
IL RUOLO DEL SISTEMA BANCARIO (LOCALE E NAZIONALE)

- Fondante per facilitare l'accesso al credito delle "holdings territoriali" sarà la capacità di "fare sistema" tra Banca Intesa ed il sistema delle banche locali sul territorio
- Sarà necessario che Banca Intesa riconosca il valore della conoscenza del territorio da parte dei piccoli Istituti, nel qual mentre il sistema bancario locale dovrà vivere la presenza della grande Banca sul proprio territorio di radicamento come una opportunità, per completare la propria tradizionale offerta di servizi con quella di un partner di maggiori dimensioni
- Sarà necessario operare per la creazione di "merchant banks" locali, il cui oggetto sarà l'armonizzazione preventiva dell'azione degli Istituti, il rapporto con il territorio e le "holdings territoriali", il vaglio dei progetti qualificanti e la veicolazione del credito su un plafond concesso, progetto per progetto, dagli Istituti soci

UNA PROVOCAZIONE E DUE DOMANDE DA \$ 1 MIO...

E SE LA VERA AZIENDA GAZZELLA FOSSE IL TERRITORIO?

E SE I VERI SPIN-OFFS FOSSERO QUELLI DELLE COMPETENZE?



TERRITORIO, PMI, MERCATO GLOBALE

**Il tessuto imprenditoriale locale e le sfide della
globalizzazione e dell'accesso al credito**

Fabio CHIAVOLINI, Sistemi Locali del Lavoro
Rinaldo FELLONI, Finanziamenti MLT

Milano, 18 Marzo 2004